

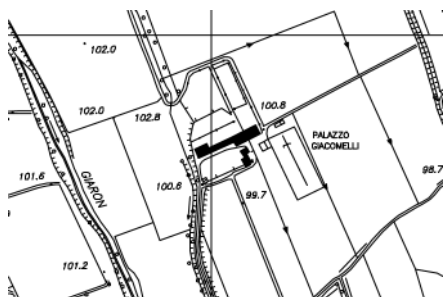
VI 372

Villa Cesana, Bellavitis, Giacomelli, Zen

Comune: Mussolente
Frazione: Mussolente
Località: Palazzo Giacomelli
Via Sant'Antonio, 22

Irvv 00002957
Ctr 104 NO

Dati catastali: F. II, M. 203



Sorge al confine sud-orientale del comune, vicino al torrente Giaron, interamente circondata dalla campagna a eccezione di un edificio, un tempo casa del colono, situato a est. Presenta, a meridione, una lunga fronte elevata su due piani più un sottotetto, ed è affiancata a oriente da una barchessa di recente costruzione, che ha preso il posto di una precedente seicentesca (Celotto 1982). Di fronte è un giardino con, nell'angolo sud-occidentale, un oratorio. Il corpo padronale presenta, decentrato a destra, un settore principale, corrispondente al nucleo originario, scandito al centro da una porta centinata, intro-

dotta da una scalinata a due rampe laterali e sormontata da una meridiana con i segni zodiacali. Nei settori laterali si distribuiscono otto assi di aperture, piccole e ovate al pianoterra, con alle estremità porte ad arco, architravate al primo piano, ancora ovate ma più grandi nel sottotetto.

Un timpano, contenente uno stemma gentilizio a fresco, corona i tre assi mediani, mentre una cornice sommitale a dentelli, che fa da base al frontone, percorre il prospetto, interrompendosi al di sopra degli assi estremi del settore centrale e riprendendo nei settori laterali.



La rimanente parete ospita, rispettivamente a destra e a sinistra, tre e cinque assi di aperture: al pianterreno porte centinate intervallate da fori ovali, come quelli del sottotetto, al primo piano finestre centinate. Le cornici sono intonacate di rosa, così come la fascia marcadavanzale che percorre l'intero piano mediano. Il fronte settentrionale, in origine simile a quello principale, è stato deturpato agli inizi del Novecento dalla sovrapposizione, a ovest, di un edificio che si eleva su tre livelli.

Gli interni presentano una successione di stanze comunicanti, interamente rivestite da un complesso ciclo pittorico, che sviluppa temi storici, incorniciati da un colonnato. Il ciclo, nato in due diversi tempi, ha visto una prima fase, tardocinquecentesca o seicentesca, circoscrivibile al nucleo centrale, e una seconda, settecentesca, che ha interessato invece il settore sinistro. Altri affreschi si trovano in alcune stanze della sottostante cantina.

L'oratorio, dedicato a Santa Giustina, ha una facciata a capanna con porta architravata, sormontata da una lapide e da una lunetta, e due finestre laterali sovrastate da incassi che ospitano raffigurazioni sacre dipinte. La villa, raffigurata in una mappa del 1609 (Celotto 1982), fu eretta dai nobili Cesana presumibilmente a ridosso di questa data o nella seconda metà del Cinquecento. All'epoca risultava in sito un corpo di fabbrica più ristretto, corrispondente agli attuali sei assi centrali, affiancato da due torri più alte, in seguito mozzate e inglobate nella costruzione, dove sono identificate dai due settori privi della cornice di coronamento. L'ultima fase costruttiva risale al Settecento, ad opera della famiglia Bellavitis, originaria di Bassano, che nel 1709 ricostruì anche l'oratorio, già presente un secolo prima.



*Settore centrale della facciata (S.V.)
Prospetto dell'oratorio di Santa Giustina (S.V.)*

